

Intervista UNI

INT-001

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: licenza media [SIC, INFERIORE?]

Classe di età: dai 55 ai 74 anni

RES-CP-S

Durata dell'intervista: 39 minuti

NOTA: CI SONO VARIE VOLTE SEGNI INTERROGATIVI (???) o (????) POSTI DAL TRASCrittORE, MA NON UNA LEGENDA DI SIGNIFICATO

(Dopo una breve presentazione e introduzione alla ricerca)

D: Allora YYY io volevo sapere qualcosa di te...come vivi la tua vita, quale è il tuo vissuto...

R: Ma...la mia vita diciamo è anche abbastanza monotona...è abbastanza monotona per me...da quando si sono sposati i ragazzi diciamo che certe volte mi sento anche inutile...capita...cerco di riempirla perché ho una casa grande...c'è molto da fare...la voglia è poca...è stata una estate tremenda perché ho sofferto troppo il caldo e mi ha tolto un po' di vitalità...spero di riacquistarla adesso, quando entrerà il fresco...la mia vita è abbastanza...non esco molto...perché a mio marito non piace andare al mare, non piace andare fuori...cosa devo fare, io non guido...mi devo attenere, mi devo accontentare diciamo di quello che c'è a RES-CP-S...capito...quando vengono i bambini sono molto felice...faccio la nonna a tempo pieno, a periodi, quando serve...e cosa ti posso dire...

D: Tu nella tua vita hai lavorato YYY?

R: Sì...sì ho anche lavorato...ho lavorato in fabbrica...poi quando è nato il secondo figlio non ho potuto continuare perché se ti fai i conti...tu dovevi pagare una ragazza per guardarli...come adesso mi... [SIC]

D: Siamo tornati...

R: La donna di adesso...e se prende 600/700 euro di stipendio come fai...se non si aggiusta con i genitori...i genitori adesso fanno tanto...

D: Sì è vero...abbiamo proprio questo sistema...funziona così...

R: Sì, questo sistema...ripeto...se due, insomma se la coppia ha un buon lavoro, un titolo di studio o una laurea che gli consente di trovare un posto decente con uno stipendio un po' decente, allora lo possono fare...ma se due persone hanno 1.000/1.500 euro al mese come fanno...

D: Ma suoi figli vivono sempre a RES-CP-S...

R: Sì sì...vivono a RES-CP-S...

D: Li vedi spesso quindi?

R: Sì sì, li vedo spesso...

D: E con tue nuore come...

R: Ma...abbastanza bene....

D: Bè, parlami un po' della tua famiglia allora...da chi è composta...

R: Allora la mia famiglia è composta...marito, due figli e due nipoti, e due nuore...è aumentata adesso la famiglia...prima eravamo in quattro e adesso siamo in otto...non ho una vita brillante, come magari...non lo so...

D: E qualche...ti va di condividere qualche ricordo dell'infanzia o qualcosa comunque del tuo passato, del tuo vissuto...

R: Ma guarda io ti dico la verità che quando ero ragazza, quando ero bambina, ricordo dei particolari anche comici delle mie vicine di casa, che ogni anno ebbero un figlio...invece mia mamma ne ebbe solo due, io e mia sorella...e io ero sempre gelosa...dicevo guarda mamma guarda...e tu non ne fai altri...e che poi anche da ragazzina diciamo che...forse il fatto di essere solo in due mi ha sempre un po' annoiato...lo sai...

D: Tu avresti desiderato una famiglia più numerosa?

R: Sì...sì sì...

D: Quanti anni avete di...

R: Cinque anni...

D: E' lei è rimasta sempre qui a RES-CP-S...anche tua sorella...

R: No, mia sorella è fuori...mia sorella è a ALTRA LOCALITÀ IN REGIONE

D: Vabbè, comunque, siete vicine... (pausa)

D: Ti sei sposata giovane?

R: Sì avevo 24 anni quando mi sono sposata...e quando è nato NOME FIGLIO-1 io avevo 25, ora ha 43 anni...e l'altro, il secondo 38.

D: Ah, ok...sei anni di differenza...e tuo marito invece cosa faceva da...mi hai detto che lui ha uno stile di vita più...solitario, forse...sedentario...

R: Lui...diciamo che ha un frutteto, quindi tutti i giorni va lì al frutteto...e poi di sera si occupa del giardinetto...

D: Avete un bellissimo giardino...complimenti, curatissimo, tutto fiorito, tutto perfetto...

R: Sì ci piace tanto...speriamo adesso...adesso che stiamo cominciando a invecchiare...

D: ...la voglia scende...

R: La voglia scende sì...

D: E' bellissimo però....

R: Però è bello veramente...il prato poi...tra l'altro lo cura sempre mio marito...sì...

D: Ma lui si è sempre occupato di frutteti, cioè anche...

R: Sì, cioè lui lavorava a IMPRESA DI PRODUZIONE BIRRA...

D: Ah ok, a IMPORTANTE CENTRO INDUSTRIALE VICINO AL CAPOLUOGO DI REGIONE?

R: A IMPORTANTE CENTRO INDUSTRIALE VICINO AL CAPOLUOGO DI REGIONE...ha lavorato fino a...eh 36 anni ha lavorato... e poi...però nel frattempo...il sabato e la domenica si occupava sempre di questo frutteto...

D: Ah ok...che è vicino a casa sì?

R: Sì, sì...

D: Ah e poi questi prodotti lui li vendeva?

R: Sì sì sì sì, li vendeva...

D: Ho capito...insomma, una vita dedicata al lavoro...

R: Eh...in pratica...cioè, anche qualche svago ogni tanto, ma più di andare fuori...

D: Coi ragazzi quando erano bambini, magari qualche gita...o no?

R: Poco. Poco. Mio marito era sempre impegnato...faceva i turni, capito...lavorava anche per Pasqua, per Natale, quando li spettava...quindi è stata una vitaccia...e loro, loro adesso li fanno godere i figli, li portano dappertutto...li portano dappertutto, all'estero...cosa che noi, anche per il carattere, questione di carattere nostro, non è che...poi anche i soldi non è che fossero un granché...

D: Avete magari investito tanto per la casa, hai una bellissima casa proprio...

R: Eh sì...eh sì...certo certo...abbiamo investito per la casa e...

D: Poi non so se i tuoi figli hanno proseguito gli studi...

R: No, loro si sono diplomati e non hanno voluto proseguire...

D: Però insomma anche arrivare al diploma è un investimento...

R: Sì sì sì...e quindi, così...la mia vita è poco...diciamo...(pausa)...

D: E che tipo di educazione hai avuto dalla tua famiglia?

R: Ma dunque mia mamma era una tipa, diciamo, anche severa...perché mio padre andava a lavorare in queste imprese e restava fuori anche un mese...e quindi mamma doveva fare il babbo e la mamma...ed era abbastanza severa...non parlava molto, mamma era un po' chiusa...si è aperta quando noi siamo diventate grandi...un po' all'antica, prima erano così i genitori, non davano molta confidenza ai figli...(pausa)...ma...tu sei giovane...

D: Però...sono giovane però so come sono stati educati i miei genitori perché l'ho visto sui miei nonni e giustamente i miei genitori...

R: Anche mio marito è stato educato...mio marito è stato educato, cioè, addirittura quasi quasi non gli facevano finire manco le elementari per mandarlo a servire, diciamo...in campagna...allora era così, chi aveva molti figli...

D: Forza lavoro...

R: Sì, forza lavoro sì...

D: Ma tu invece coi tuoi figli hai cercato di essere diversa rispetto a quello che è stata tua madre per te?

R: Ma, sicuramente sono stata diversa...sono stata diversa sì...(pausa)...sì...anche perché io avendo anche un carattere diverso da mamma, sono stata diversa sì...

D: La domenica come la passi? hai qualche...

R: Mah la domenica...(pausa)...mah usciamo anche con mio marito, si usciamo, specialmente quando c'è questo bel calduccio, ci facciamo una passeggiata...ce ne è, di svago...

D: C'è il parchetto sì...sono andata...

R: C'è il parchetto...vari parchetti...c'è il coso megalitico...

D: Il villaggio...

R: Sì, sì...c'è la gelateria, abbastanza...

D: Ma tipo la mattina, la domenica mattina, tu di solito ti alzi e che fai...

R: Eh, le solite cose...quel che ho voglia di fare...pranzo...quello che ho voglia di fare...

D: Ok...non c'è magari qualcosa che...

R: Ma poi la domenica mattina a volte faccio la visitina a NOME DONNA-1 ...e poi...ho i miei cognati, il fratello di mio marito che ha la SLA, la sorella qui che ha l'Alzheimer...eh siamo un po'...siamo un po'...diciamo un po'...

D: Fai un po' di supporto anche...

R: No, supporto no...più che altro vado la, li visito, perché loro non ne hanno bisogno hanno un sacco di assistenza...e questo ci manda giù...una brutta cosa...

D: Immagino...quando vedi la sofferenza, la leggi, la palpi...poi ci sono queste malattie che sono degenerative...

R: Eh sì...ti fanno un po' pensare...capito...

D: Pensare a cosa?

R: Eh pensare...cioè a questa età si comincia a pensare alla morte, a tutte queste cose sai...

D: E infatti queste parti mi interessano molto...

R: Sai, quando si è giovani non si pensa alla morte perché eh ce ne è di tempo, ce ne è di tempo...non ti turba niente...

D: Ni...

R: A meno che non ti capiti proprio qualcosa...

D: di forte...

R: ...di forte...però io grazie a Dio ho passato, diciamo una infanzia...e anche quando sono nati i bambini...tranquilla mi...non...però quando succedono queste cose...a mio marito quando era giovane, quando era ragazzo, gli è morto un fratello di incidente stradale...anche allora, gli incidenti stradali, insomma...eh però poi quando hai una certa età incominci a pensare...senti questo, senti quest'altro, senti quello che è allattato, senti quello che...(ride)...e incominci a pensarci...non è vero?

D: Sì, sì...

R: Cerchi di non pensarci, però...

D: Come ti immagini...cioè nel senso...

R: La mia vecchiaia?

D: Sì...come speri che sia...o come...

R: Come spero che sia? Guarda, sinceramente, la mia vecchiaia...io non vorrei arrivare a invecchiare per finire in quelle situazioni...dico sempre che preferirei morire anche adesso, a sessantasette anni, che arrivare a quell'età in quelle condizioni...cos'è vivere? quello non è vivere...ti pare (pausa)...

D: Quindi, forse la sofferenza, l'idea della sofferenza ti turberebbe...

R: Sì...sì, molto! Eh sì.... (Pausa)

D: E c'è qualcosa che comunque poi ti dà una luce quando fai magari questi pensieri cupi...c'è qualcosa che un attimo ti permette di...

R: Ebbè cerco di non pensarci...(pausa)...però poi... (abbassa il tono di voce) ...molte volte mi viene da piangere, (???)
mia cognata manco si accorge...

D: Ti commuovi...

R: Lei manco si accorge...non si accorge di niente...e questo un po' mi ha...anche perché avevamo un bellissimo rapporto con mia cognata...guarda...(pausa) (????) ...

D: No io mi guardo intorno perché...

R: Queste sono tutte cose che ha portato...tutte queste cose lì vicino al muro (le indica) ...tutte cose che ha portato mio figlio dalla Thailandia, da Bali...

D: Ah che bello...ma tuo figlio quello coi bambini? Va anche così lontano...

R: No, no...quando era scapolo con la fidanzata...adesso con i bambini vanno in Europa...tutte cose che mi ha portato lui...

D: Ah ok ok...di cosa si occupa?

R: Mio figlio lavora alla NOME ISTITUTO BANCARIO ...

D: Ah in banca...

R: Sì...e poi ho tutte le foto...ma ne ho tantissime, ne ho tantissime da incorniciare, però non so più dove metterle...(???)

D: Raccontami un po' del tuo matrimonio...hai questa fede...hai sempre tenuto la fede?

R: Sì io sì...mio marito no...non se la mette...

D: Bè lui magari per il lavoro, non la vuole rovinare...neanche in occasioni tipo matrimoni?

R: No, no...

D: Mi dicevi ti sei sposata con rito...?

R: Religioso...sì...sì con rito religioso...ah perché io non sono praticante...(???)

D: Ah quindi non pratici...(pausa):

R: Mmm, poco. Poco. Per i funerali...per... (pausa)

D: Però anche se non pratici... (pausa)

R: Eh sì... (abbassamento della voce) vorrei averne tanta perché la fede è importante...

D: Vorresti averne di più però (mi riferisco alla fede) ...

R: Sì (ridiamo)

D: Per quello, forse, quando mi hai parlato della morte non hai citato altro...perché comunque...

R: No perché è difficile per chi non ha molta fede credere...(pausa) è molto difficile...(pausa)...

D: Nella tua vita ti è mai capitato qualche evento che ti ha avvicinato o allontanato da questa fede? cioè...

R: (pausa) Ma guarda (pausa)...anche il fatto di questi molto malati a volte ti fa pensare ma se esistesse un Dio veramente permetterebbe tutte queste cose? se esistesse un Dio veramente permetterebbe tutte queste cose? allora mi rifiuto anche di continuare a pensarci...

D: E invece delle istituzioni religiose cosa ne pensi?

R: Mmm negativa. Sono molto negativa per tutte queste cose. Per me è tutta una questione di soldi di rendiconto per loro. (Pausa) sono ricchi proprio in una maniera spudorata questi...e basta guarda. (Pausa)

D: Sei felice?

R: (pausa) cosa ti posso dire della felicità...

D: Anzi, ho sbagliato io domanda...cosa è per te la felicità?

R: Ma per me la felicità...(pausa) per me la felicità è...(pausa)...due persone che si capiscono, sempre, qualsiasi cosa succeda...due persone sposate che si capiscono in qualsiasi situazione si trovino...che si aiutano, che si aiutano a vicenda...per me quello è molto importante...

D: Quindi la tua idea di felicità comunque è di coppia...

R: Sì, sì di coppia...e...e poi se ci fosse un po' di meno egoismo nel mondo...c'è troppo egoismo...prima mi sembra che non era così...o forse prima io ero troppo piccola e non lo capivo...

D: Tu ti sei sentita capita nella tua vita?

R: No...(sorridente) (pausa)...non molto...

D: E hai cercato di capire?

R: Mmm no...forse no, forse no...

D: E cosa, comunque, magari ti ha portato a mantenere magari un legame anche laddove non ci si comprendeva? Cioè nel senso se secondo te la felicità è quello che mi hai descritto e su alcune cose magari tu puoi avere avuto dei buchi, però, mi chiedo cosa ti ha aiutato, dato la forza, secondo te di comunque mantenere la tua situazione o di non cercare un cambiamento, di non pretenderlo, di non chiederlo...

R: (pausa) ma...non te lo saprei dire...non te lo saprei dire... (pausa) proprio...oggi mi hai trovato giù...

D: Ah, mi dispiace...mi dispiace...

R: Oggi mi hai trovato giù...eh ci sono cose che non si possono neanche dire...

D: No...immagino... (pausa)

R: Oggi pensavo che mi dovevi telefonare...

D: Ah ok, che fosse telefonica...

R: Sì, una intervista telefonica...

D: Eri più tranquilla?

R: FORMA DIALETTALE PER DIRE "Sì", certo. Perché se sapevo che dovevi fare una intervista magari ti avrei fatto venire di mattina.

D: Perché?

R: (mi sussurra) sono sola.

D: Ok...in effetti tu mi hai chiesto di venire di mattina, però io di mattina ero a lavoro.

R: No, ma io capivo che dovevi telefonare...come quelle interviste che fanno telefonicamente, di statistiche, queste cose così...

D: No io di mattina ero a lavoro...e quindi diciamo questo genere di attività le sto facendo la sera...

R: Dove lavori?

D: Io lavoro in una cooperativa sociale, in NOME STRADA, per un servizio di disabilità...abbiamo, non so se sai cosa sia la Legge 162...

R: Ah sì si ho capito...

D: E facciamo i progetti per i disabili...io però sono in ufficio, non sono un'assistente...

R: Eh ce l'ha mio cognato quella legge, 162, per le ragazze, le ore...si ce l'ha...eh mia cognata ha tre badanti, una di notte, una di mattina, una di sera...gli infermieri che mandano dalla ASL...

D: Dall'ADI, assistenza...

R: Eh sì...poi medici che ogni tanto vengono (???) SEGNI INTERROGATIVI POSTI DAL TRASCRITTORE

D: Hai qualche rimpianto? qualche cosa che...

R: No, non ne ho rimpianti...

D: Ti senti comunque una donna libera? ti senti libera?

R: Sì, io sì! io mi sento libera...sì!

D: Questo è importante...

R: Solo che...e cioè non la posso sfruttare questa libertà perché non è che ho questa buona salute...capito...se stessi meglio la potrei sfruttare di più...

D: E quando eri magari più giovane, che avevi più energie?

R: Sì, sì, io quando ero giovane d'estate andavo anche al mare con amici...anche se mio marito non veniva...adesso non ho più voglia...

D: Comunque tuo marito ti ha sempre lasciato libera se volevi andare al mare?

R: Sì, sì, ma lui non è mai piaciuto il mare...diciamo che...adesso non ho più voglia...

D: No, no, lo immagino...immagino...

R: Soffro di...insomma queste discopatie chi è che non ce li ha...fanno venire dei dolori alle gambe...

D: Ho visto mentre camminavi magari...

R: Sì sì...eh sto invecchiando, c'è poco da dire...guarda ho quasi 68 anni...una persona prima a 68 anni...

D: Ma passeggi? Magari ti fai la passeggiatina dopo cena...

R: Sì, mi son presa anche questo aggeggio [si riferisce alla cyclette] ...però un po' mi sta facendo bene, lo faccio due volte al giorno...

D: Mezzoretta?

R: Lo dovrei fare un giorno sì e un giorno no eh...i primi giorni eh...

D: Ah, è nuovo di zecca?

R: E' tutto nuovo di zecca...però aiuta molto, ti dico la verità che mi sento le gambe più leggere... (pausa)

D: Eh ma...fai anche qualche passeggiatina o no?

R: Sì...sì cioè...e mi sforzo anche di andare a fare la spesa un po' lontanuccio, certe volte...

D: A piedi?

R: Sì sì, sì. No cammino a piedi perché bisogna camminare, sennò...cioè diciamo a questa età chi ha molti soldi se ne va anche fuori...

D: Cure termali...le terme, no?

R: Sì tante cose...

D: Viaggi di gruppo... (pausa)...però certo se tuo marito comunque è...

R: Mah andiamo a fare qualche gita ogni tanto, però non è che sia spesso....

D: Ma in gruppo?

R: Sì sì in gruppo...

D: Quelle con i pullman...

R: Sì...e questo è...

D: Siete iscritti tipo a qualche consulta o...cioè come vi organizzate...

R: Per le gite? C'è una proloco... c'è la proloco sì...

D: Ah ok...che però non c'entra nulla con la parrocchia.

R: No, no...la parrocchia è un'altra cosa. (Pausa)

D: C'è qualcos'altro che ti piacerebbe dirmi... cioè qualcosa che ritieni rilevante...cioè la tua gioia più grande adesso è?

R: Guarda adesso la cosa più bella sono i nipoti...ti dico la verità...

D: Me lo immaginavo che me lo dicessi... (ridiamo)

R: La cosa per cui...no guarda...la cosa per cui vale la pena vivere...io personalmente...sono i nipoti...tutto l'altro...

D: A me incuriosisce questa cosa...perché comunque lo sai, ho fatto già alcune interviste...e c'è come un salto generazionale, nel senso...la cosa più bella sono i nipoti, i figli non si citano più...

R: Ma sai perché i figli non si citano più...

D: Sì, sono curiosa, spiegami un po' perché...

R: Dunque...tu sei una figlia femmina...

D: Sì.

R: Come sei con tua mamma?

D: In che senso?

R: Molto legata? Ti interessi molto a tua madre?

D: A mamma sono molto legata.

R: Alla salute di tua mamma ti interessi?

D: Sono molto legata, però diciamo che lei è in buona salute e quindi non mi interessa moltissimo, è più il contrario...perché io vivo da sola, ho tutta la casa da gestire...è lei si interessa...comunque è vero che io ho scelto di vivere a due minuti da casa loro con l'idea che se un domani ci fosse...

R: Sì, sì...ah ecco vedi sei tutta organizzata...

D: Sì, sì...eh...però comunque grazie al cielo è in buona salute, è andata in pensione da poco, insomma non...

R: Io figlie femmine non ne ho, ho due maschi. E i maschi sono più per la loro famiglia secondo me.

D: Ah, ho capito...tu mi stai dicendo praticamente che loro una volta che sono andati via si sono quasi staccati.

R: Non staccati, vengono. Però secondo me non sono presenti come una figlia femmina, come ero io con mia mamma. E' tutto diverso.

D: Le nuore comunque hanno un altro ruolo, non possono fare le figlie.

R: No, no. Le nuore hanno la loro mamma.

D: A te sarebbe piaciuto avere una figlia femmina?

R: A me sì. Moltissimo. Moltissimo mi sarebbe piaciuto.

D: Va be non saprei come...tu la spieghi in questo modo, comunque che...

R: Sì, sì...io sono abbastanza attaccata anche ai figli, però...quando hai nipoti ti cambia...capito...ti cambia...(ridiamo)...anche perché i nipoti non li devi educare tu, ci pensano i genitori, tu li devi coccolare, li devi...capito...(ridiamo)

D: Sì...è più leggero...

R: Eh, è' più leggero...il ruolo dei genitori certe volte mi sembra anche più pesante perché ci sono più pericoli, ci sono più esigenze...ci sono...c'è da aver paura...invece quando ero piccolina io, e ancora quando era piccolo mio figlio, quello di 43 anni, si giocava tranquillamente in strada, non ce ne erano pericoli...adesso cosa fai? mah...non è possibile... (pausa)

D: C'è qualcos'altro che ti piacerebbe dirmi o pensi di avermi detto le cose principali, le cose importanti per lo meno...

R: Su di me?

D: Su di te.

R: Ma guarda io ti dico che sono una donna molto sensibile, sono molto sensibile, e qualsiasi cosa...(sospira)...per esempio ti posso dire che la bambina stava giocando qui un giorno, non riuscivo a farla staccare, è scivolata e si è un po' raschiata con questi bulloncini (si riferisce a quelli della cyclette) ...e io non dormivo di notte, l'ho tutta lavata...non dormivo di notte pensando...

D: Che si fosse fatta male...

R: E non si è fatta niente...per dire...

D: Ma rimangono anche a dormire ogni tanto da te?

R: No, no...

D: Tanto sono a due minuti...

R: No assolutamente. I bambini vengono qui quando i genitori vanno a lavoro o c'è sciopero o sono malati...ma quando ci sono i genitori i bambini sono innamoratissimi dei genitori, non si vogliono staccare da loro...capito...

D: Anche perché probabilmente avendo i genitori che lavorano non li vedono tantissimo...

R: Sì, ma certo...ma certo...

D: E quindi...giustamente...sono anche molto piccoli...

R: Sì sì sì sì...ce ne sono...io per esempio ho amiche che sono pazze per la nonna...i miei nipotini sono pazzi di uscire con i genitori... (ridiamo) ... capito... (pausa)

D: Tue nuore lavorano?

R: Sì sì, mie nuore lavorano tutte e due. Una è laureata e una è diplomata. Sì.

D: Fatte il Natale tutti insieme o...

R: Più o meno sì...sì...

D: Magari ci si alterna...

R: Sì sì sì sì...se non fanno il giorno di Natale, una coppia fanno il giorno dopo...perché hanno i genitori...

D: Certo hanno tutti...sono di RES-CP-S anche loro?

R: No. Una sì... (pausa)

D: Ma hanno avuto lunghi fidanzamenti prima di convogliare a nozze?

R: Sì sì...il piccolo mi sa che era 12 anni...e il grande forse 6 anni...

D: Si son sposati giovani?

R: Il grande si è sposato a 28 anni e il piccolino 33 anni aveva. Il grande era giovane.

D: Ma i bambini son del grande o del piccolo?

R: Del grande. Capito... (pausa)

D: Sì, 28 anni sei abbastanza giovane per, almeno, le medie attuali...

R: Sì sì...e a 28 anni sì...sì...

D: Pensi che loro siano felici?

R: Ma io penso di sì...però sei sempre col timore...tutte le cose che si sentono...perché ti lasci suggestionare da tutte le cose che...che senti in giro...perché tu neanche te l'aspetti...certe cose non dovresti mai pensarle e invece...però una mamma si preoccupa sempre...una mamma si preoccupa sempre.

D: Una mamma capisce anche quando i figli non parlano, comunque percepisce...e...

R: Le mamme percepiscono tutto guarda, secondo me...

D: Sì...anche se tu magari vuoi nascondere determinate situazioni...loro non si sa come...sono le uniche persone che non puoi, secondo me...

R: No e poi non mettono lingua su certe cose...aspettano che siano loro...

D: Sì, sì...almeno la maggior parte, poi ci sono anche magari...

R: Io per esempio...se hanno problemi me lo dicono...io non...

D: Sei discreta?

R: Sì (pausa)

D: E invece i tuoi figli col papà che rapporto hanno?

R: Mio marito è severo. Ancora adesso?

R: Sì.

D: Forse per l'educazione che ha avuto.

R: Sì. Sicuramente sì.

D: Quindi mi dicevi oggi a pranzo c'era tua nuora?

R: Con i bambini. Mio figlio era a lavoro. E quindi sono venuti...

D: C'è anche vento e quindi magari per andare al mare...

R: Sì (pausa). Mi sembra che non...

D: Se pensi di aver detto tutto, non...io non voglio che ti senta forzata nel...cioè...(pausa)...va bene, allora spegniamo intanto...

MEMO

L'intervista con signora YYY, vicina di casa di una mia conoscente, si è svolta nel soggiorno di casa sua, alle ore 15:30 di giovedì 27 Luglio 2017.

Prima di iniziare, ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca, dato copia della lettera di presentazione, e ringraziato l'intervistata per la sua disponibilità a partecipare.

Nella prima parte dell'intervista l'intervistata mi ha parlato di quella che è la sua vita, soffermandosi in particolare sulla sua infanzia e sulla sua famiglia.

Avevo davanti a me una persona abbastanza disponibile ma molto riservata, quindi spesso i contenuti sono emersi successivamente alla manifestazione del mio interesse. Non abbiamo affrontato la tematica inerente il Papa.

Durante l'intervista la signora mi ha confessato che avrebbe preferito incontrarmi la mattina in quanto in quell'arco della giornata è sola in casa, mentre la sera c'è anche il marito (che durante l'intervista era a letto).

Quando sono state affrontate le tematiche inerenti la famiglia e la fede, la signora ha abbassato notevolmente il tono della voce, quasi a voler proteggere le sue confidenze da eventuali orecchie indiscrete.

A fine intervista, quando ho rivelato l'oggetto specifico della ricerca, l'intervistata ha mostrato interesse nei confronti del lavoro.